COMUNE DI PRAY

PROVINCIA DI BIELLA

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
al PRGC vigente approvato con D.G.R. n. 44-20719 del 07/07/1997

PROGETTO DEFINITIVO
L.R. n. 56/77 modificata ed integrata dalla L.R. 3/2013 e dalla L.R. 17/2013

Studi geologico-tecnici inerenti verifiche di compatibilità idrogeologica ed idraulica P.R.G.C. ai sensi della Circolare n° 7/LAP/1996

TAVOLA G 7

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica

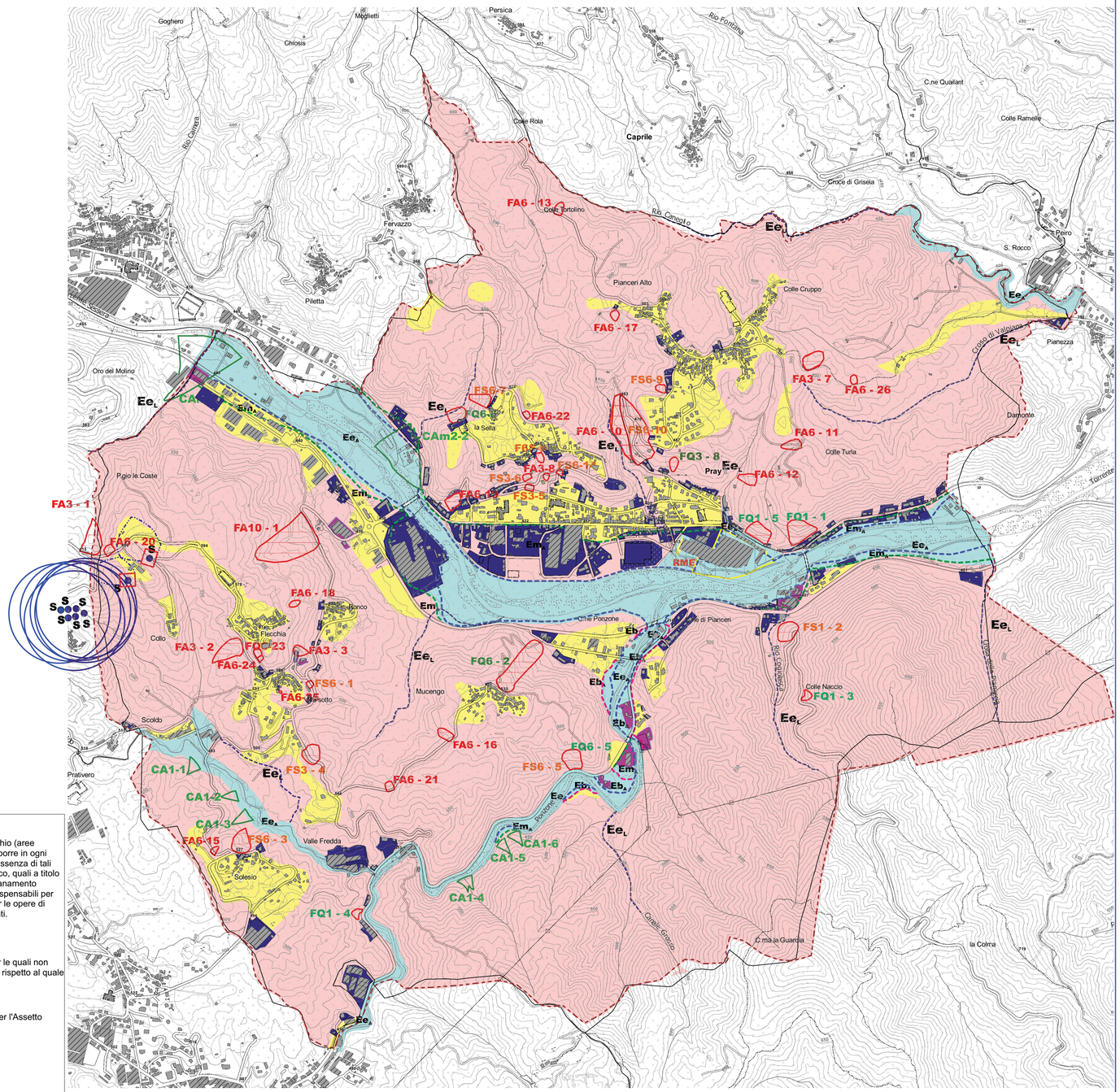
alla scala 1 : 10.000

Committente: *AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PRAY (BI)*

Data presentazione elaborato: *30/04/2019*

STUDIO DI GEOLOGIA

Dott. Marco Zantonelli
Via Vittorio Veneto n° 5
Borgosesia (VC)
tel/fax 0163/27283
email mzanto@tin.it



LEGENDA

CLASSE D'IDONEITA' II

porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica (debole acclività, presenza di terreni aventi scadenti requisiti geotecnici, falda subaffiorante) possono essere agevolmente superate attraverso il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme d'attuazione ispirate al D.M. 17/01/2018 (o alla vigente normativa in materia) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, nè condizionarne la propensione all'edificabilità. Sarà opportuno effettuare in sede esecutiva opportuna indagine geologica e geotecnica condotta secondo quanto prescritto dal D.M. 17/01/2018 (o dalla vigente normativa in materia).

CLASSE D'IDONEITA' III

CLASSE III – A-1

Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree alluvionabili prevalentemente da acque di alta energia e secondariamente da apporti di bassa energia).
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dalle normi vigenti.

CLASSE III – A-2

Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree site su pendii acclivi o molto acclivi, potenzialmente dissestabili, aree che possono risentire di dissesti di varia ntura che insistono su aree contigue).
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dalle norme vigenti.

Aree interessate da dissesti gravitativi attivi: sono consentiti interventi di cui alla classe 3 A-2

CLASSE III B-2

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio (aree prossime a potenziali sentieri di valanga o a settori dissestati, aree alluvionabili prevalentemente da acque di bassa energia e secondariamente da apporti di alta energia o comunque prossime ad aree coinvolgibili dalla dinamica idrica) sono comunque tali da imporre in ogni caso interventi di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, ecc..
A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dalle norme vigenti.

CLASSE III B-3

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio (aree alluvionabili prevalentemente da acque di bassa energia e secondariamente da apporti di alta energia) sono comunque tali da imporre interventi di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, ecc.. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto e sistemazione idraulica sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dalle norme vigenti.

CLASSE III B-4

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio (aree alluvionabili prevalentemente da acque di bassa energia) sono comunque tali da imporre in ogni caso interventi di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, ecc.. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dalle norme vigenti.

CLASSE III-C

porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente rispetto al quale dovranno essere adottati provvedimenti di cui alla Legge 9/7/1908 n° 445

RME

RME

limite esterno aree ricomprese entro ad aree RME - ZONA I di cui al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Ee_A, Eb_A, Em_A

CA1
CAm2

limite esterno area RME - ZONA I proposta a seguito della mitigazione del rischio

codici di pericolosità idraulica delle aree soggette a dissesti torrentizi areali e relativi limiti esterni

Per tutti i corsi d'acqua Pubblici (Demaniali) ricadenti in Classe IIIa (vedasi rappresentazione Protezione Civile) è fatto divieto assoluto di intubamento di tutti i corsi d'acqua, senza possibilità di deroga, cosi come previsto dall'art. 41 del D. Lgs. 152/99 e dall'art. 21 delle Norme di attuazione del P.A.I.

zone di tutela capatzioni idropotabili ex D.P.R. 236/88 (R = 200 m) in Comune limitrofo

zona di di tutela assoluta (ZTA) sorgenti rideterminata ai sensi del Regolamento 15/R/2006